



Relazione 2019 sull'azione di contrasto del
mercato interno dell'UE per i

diritti di proprietà intellettuale:

risultati dei sequestri negli Stati membri dell'UE



Relazione 2019 sull'azione di contrasto del
mercato interno dell'UE per i
**diritti di
proprietà intellettuale:**

risultati dei sequestri negli Stati membri dell'UE

Dicembre 2020

SINTESI

RELAZIONE 2019 SULL'AZIONE DI CONTRASTO DEL MERCATO INTERNO DELL'UNIONE EUROPEA PER I DIRITTI DI PROPRIETÀ INTELLETTUALE: RISULTATI DEI SEQUESTRI NEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA

Nel settembre 2019, l'EUIPO ha pubblicato la «*Relazione 2013-2017 sull'azione di contrasto dell'UE per i diritti di proprietà intellettuale: risultati alle frontiere dell'UE e negli Stati membri*» che contiene un'analisi dei sequestri sia alle frontiere dell'UE (sulla base dei dati comunicati dalla DG TAXUD) sia nel mercato interno dell'UE, oltre a fornire informazioni sulle tendenze in materia per il periodo di riferimento.

Successivamente a tale relazione, l'EUIPO pubblica oggi la «*Relazione 2019 sull'azione di contrasto del mercato interno dell'UE per i diritti di proprietà intellettuale: risultati dei sequestri negli Stati membri dell'UE*», realizzata a partire dall'analisi dei dati sui sequestri nei mercati nazionali comunicati nel 2019 mediante l'IP Enforcement Portal, il portale dedicato alla tutela della proprietà intellettuale (PI), da parte delle autorità di contrasto di 25 Stati membri⁽¹⁾. La relazione si propone di fornire informazioni utili per sostenere l'analisi delle violazioni dei diritti di PI nell'UE e la preparazione, da parte delle autorità di contrasto competenti, di contromisure appropriate, dal momento che i dati consentono di comprendere meglio l'ambito e l'estensione del problema. Su un piano più generale, dovrebbe fornire ai responsabili delle politiche dell'UE dati che potranno costituire una base di riscontri oggettivi per la definizione di priorità e politiche.

L'assenza di dati completi riguardanti i sequestri in alcuni mercati nazionali durante il periodo in esame era da imputare a diverse ragioni. In alcuni casi nessuna delle autorità di contrasto di uno Stato membro aveva condiviso i propri dati con la comunità dell'IP Enforcement Portal, mentre altre non avevano trasmesso serie complete di dati. La limitata disponibilità dei dati relativi ai sequestri nel mercato interno dell'UE – in alcuni casi si tratta di situazioni eccezionali per via dell'impatto della pandemia di COVID-19 e del conseguente blocco in molte aree dell'UE – può parzialmente incidere sui risultati ottenuti.

- Stando alle cifre comunicate dalle autorità di polizia, doganali e dalle autorità preposte alla sorveglianza dei mercati all'interno dell'UE, il numero annuo di articoli posti sotto sequestro per violazione dei diritti di PI segnalato nel 2019 (40 milioni) è diminuito rispetto al 2018 (70 milioni). Come già menzionato, sulle cifre riportate ha influito la situazione causata dal blocco dovuto alla pandemia che ha impedito la comunicazione dei dati da parte di alcune autorità, ma solo parzialmente: secondo le stime, tali lacune circostanziali nella comunicazione dei dati rappresenterebbero circa 5 milioni di articoli non segnalati su una riduzione totale di 30 milioni di articoli.
- Nonostante la notevole riduzione del numero di articoli sequestrati, il loro valore stimato nel mercato interno dell'UE è rimasto pressoché invariato nel 2019 (1,8 miliardi di EUR) rispetto al 2018. I motivi di questa evidente contraddizione sono duplici: la variazione della composizione del «paniere» dei prodotti sequestrati, ossia da prodotti più economici nel 2018 a prodotti più costosi nel 2019 (ad esempio, più *Accessori per l'abbigliamento* e meno *Giocattoli* nel 2019), e l'incremento del valore unitario stimato di questi prodotti. Il primo motivo ha contribuito per due terzi a neutralizzare la diminuzione attesa del valore stimato.
- Sia per numero di articoli che per valore stimato, gli Stati membri che occupano le prime cinque posizioni hanno rappresentato circa il 92-96 % del totale dei sequestri nel mercato interno dell'UE nel 2019. Per entrambi i criteri presi in considerazione, l'Italia è nettamente in testa, con oltre il 66 % dei sequestri in termini di numero di articoli e di valore stimato. Spagna, Francia e Grecia figurano tra le prime cinque posizioni in relazione ai sequestri nei mercati nazionali dell'UE sia per volume sia per valore stimato.

⁽¹⁾ Le autorità di contrasto austriache, svedesi e tedesche non hanno messo a disposizione i registri relativi ai sequestri nel mercato interno dell'UE: le prime a causa della natura della normativa nazionale, le seconde perché attualmente in Svezia non esistono statistiche sui sequestri nazionali e le terze perché non hanno ancora aderito alla rete per la trasmissione dei dati.

- Tra le prime quattro sottocategorie di prodotti rilevate, quella degli *Accessori di abbigliamento* è prima in classifica sia per numero di articoli sequestrati all'interno dell'UE sia per valore stimato. Anche la sottocategoria *Abbigliamento* risulta tra i primi quattro prodotti più sequestrati nel mercato interno dell'UE nel 2019 per entrambi i criteri presi in considerazione.
- I marchi sono stati i diritti di PI maggiormente oggetto di violazioni fra i sequestri nel mercato interno dell'UE (in oltre il 96 % degli articoli posti sotto sequestro è stato violato un marchio). Nel mercato interno dell'UE hanno pesato altri diritti violati, come i disegni e modelli (nell'11,5 % circa degli articoli messi a sequestro è stato violato questo tipo di diritti di PI) e, in misura minore, i brevetti e i diritti d'autore.

